

Aerospazio, l'allarme dei sindacati: con la pandemia rischia di saltare tutto

Fiom e Uilm: il governo deve intervenire al più presto per salvaguardare un polo di eccellenza

Il sindacato s'interroga sulla crisi del polo aerospaziale campano che da un anno sta affrontando una fase di recessione dovuta alla pandemia davvero senza precedenti, ma per fortuna temporanea.

«Siamo in una fase complicata — afferma il segretario generale della Fiom Cgil di Napoli, Rosario Rappa — perché si stanno scaricando su Napoli elementi legati alla pandemia, penso a tutto il settore delle Aerostrutture e al fatto che il polo di eccellenza campano, che occupa tremila lavoratori diretti in Leonardo e diverse migliaia dell'indotto, rischia di saltare».

«Noi abbiamo chiesto un incontro al ministero — prosegue Rappa — per porre il tema degli investimenti del Recovery Fund, a partire dagli insediamenti attuali. Servirebbe — secondo Rappa — una politica industriale nazionale, l'utilizzo del Recovery Fund a partire dal Mezzogiorno e da Napoli e, al contempo, una forte iniziativa del governo regionale per posizionare l'uscita dalla pandemia e rilanciare l'industria metalmeccanica napoletana». E sul tema, oggi molto avvertito, interviene anche la Uilm che tiene a sottolineare che «gli stabilimenti della Leonardo e quelli della divisione Aerostrutture in piena pandemia non si sono mai fermati, dimostrando la loro capacità rispondere alla crisi. Innovazione e resilienza sono state le parole d'ordine richieste dalla delicata fase».

Per il sindacato è un risultato importante frutto del confronto che sia a livello nazionale che a livello territoriale ha permesso di scongiurare, con accordi sindacali, la cassa integrazione degli stabilimenti campani.

«Riteniamo a questo punto — afferma Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania — non procrastinabile un confronto sul settore Aerostrutture di Leonardo per evitare che gli sforzi fino ad ora fatti siano vanificati. Adeguate politiche aziendali sono necessarie più che mai per indirizzare al meglio gli investimenti governativi. Pertanto chiediamo un confronto di merito a livello territoriale».

Tra l'altro proprio Leonardo da mesi ha già avviato una intensa attività di investimento sugli stabilimenti della regione. «La Divisione Aerostrutture di Leonardo vanta una presenza importante nel Mezzogiorno del Paese attraverso gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Nola, Foggia e Grottaglie — ha recentemente annunciato l'ad di Leonardo, Alessandro Profumo —. Qui arriveranno nei prossimi anni circa 360 milioni di euro, così da ammodernare i nostri stabilimenti rendendolo più competitivi».

Paolo Picone